Agostiniani (Sip): â??Su indice fertilitÃ agire con incentivi economici e serviziâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? PerchÃ© nascono sempre meno bambini? â??Fondamentalmente per due motivi. Il primo, ed Ã¨ il piÃ¹ importante, Ã¨ una riduzione marcata delle donne in etÃ fertile, conseguenza della riduzione delle nascite che si Ã¨ avuta nel nostro Paese dal 1975 in poi. La riduzione Ã¨ stata molto forte: meno donne significa meno bambini. Câ??Ã¨ stato un leggero incremento delle nascite tra il 1995 e il 2008, legato ai fenomeni migratori, ma anche questo effetto si Ã¨ poi ridotto. Il secondo motivo Ã¨ che si fanno pochi bambini per ciascuna donna: il nostro indice di fertilitÃ Ã¨ sceso a 1,4 figli per donna ed Ã¨ in continuo calo. Su questo si puÃ² realmente incidere sia attraverso incentivi economici, come hanno fatto e stanno facendo altri Paesi, sia, soprattutto, attraverso servizi per la prima infanzia. Questa Ã¨ la strategia che funziona di piÃ¹ ed Ã¨ quella adottata dai Paesi scandinavi: offrire servizi che permettano di conciliare la scelta di avere figli con la possibilitÃ di accudirli nel percorso di crescitaâ?•. Lo ha detto Rino Agostiniani, presidente Sip-SocietÃ italiana pediatria, nel suo intervento al dibattito â??La demografia cambia la societÃ â??, organizzato oggi da Adnkronos, a Palazzo dellâ??Informazione a Roma

Sugli effetti dellâ??uso precoce e prolungato degli schermi di smartphone e tablet e le conseguenze sulla salute, â??come SocietÃ italiana di pediatria abbiamo analizzato la letteratura esistente â?? spiega Agostiniani â?? I dati sono molto forti: questa modalitÃ , sempre piÃ¹ diffusa ha ripercussioni sui tempi di acquisizione del linguaggio e sullo sviluppo del cervello. Faccio spesso il paragone con un muscolo: se alleno sempre lo stesso muscolo, quello si sviluppa piÃ¹ di altri. Lo stesso vale per la corteccia cerebrale. Se invece di abituare il bambino alla relazione â?? guardarsi negli occhi, osservare le espressioni degli adulti â?? lo abituiamo allo schermo, attiviamo aree cerebrali che saranno meno utili per il suo sviluppo futuro. Quindi il danno che si crea quando questi strumenti vengono usati come â??pacificatoriâ?? per calmare il bambino â?? ad esempio quando si Ã¨ a cena fuori, ma non solo â?? Ã¨ rilevante, e non câ??Ã¨ ancora una reale consapevolezza da parte dei genitori. Per questo siamo molto impegnati come Sip e stiamo lavorando insieme a Terre des Hommes, unâ??associazione attiva nella tutela dellâ??infanzia, per elaborare una proposta di legge che limiti lâ??utilizzo degli strumenti digitali nei primi 36 mesi di vita. Questa fascia dâ??etÃ Ã¨ estremamente critica, anche piÃ¹ di quella adolescenzialeâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Sulla proposta della Gran Bretagna di fissare a 16 anni lâ??accesso ai social Agostiniani osserva che â??il divieto Ã¨ uno strumento forte. Ã? importante per dire: â??attenzione, questa cosa Ã¨ pericolosaâ??. Ã? chiaro perÃ² che il divieto da solo non funziona, perchÃ© deve essere accompagnato da una progettualitÃ di educazione al digitale che deve partire fin da piccoli, anche in ambito scolastico. I genitori sono la prima categoria da sensibilizzare â?? rimarca lâ??esperto â?? Non Ã¨ pensabile dire a un ragazzo â??non usare il cellulare dopo cenaâ?? se poi il genitore stesso lo usa continuamente. Quindi â?? conclude â?? ben vengano i divieti, ma devono essere accompagnati da alternative: il cellulare non si usa perchÃ© esistono attivitÃ piÃ¹ stimolanti e gratificanti. Se ci limitiamo a dire â??questo non si faâ??, senza costruire altro, non funzionaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 18, 2026
Autore
redazione